



SEZIONE
INTRA



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI

BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Invio gratuito ai soci - Anno L - n. 217 - Ottobre 2021

Si prega cortesemente di restituire

al mittente in caso di mancato recapito



Il 19 settembre la Sezione
Intra ha celebrato il suo cen-
tesimo (più uno) anno di vita
(foto Mattiuzzo & Mazzeo).



Celebrato il primo secolo di vita di una Sezione che vuole fare, ricordare, tramandare

100 ANNI DI INTRA

CELEBRATO LO STORICO ANNIVERSARIO

Ancora una volta



Siamo sinceri, non ce lo eravamo immaginato così. Per festeggiare il Centenario della Sezione Intra era stato disegnato un programma intenso che l'esplosione della pandemia ha cancellato. Niente raduno del 1° Raggruppamento nel 2020, tutto rimandato.

Un anno più tardi, ancora niente da fare per il Raduno, stavolta senza rinvio ma con il passaggio della Stecca a Ivrea, Sezione alla quale auguriamo di avere più fortuna con l'appuntamento del 2022.

La volontà espressa dal Consiglio Sezionale guidato dal presidente Angelo Albertella è stata però quella di celebrare comunque il Centenario, data fissata il 19 settembre. Un programma semplice ma ricco di profondi significati: venerdì la salita al Memoriale di Pala per deporre una corona d'alloro e rendere omaggio a quei caduto che per noi sono stati e continueranno ad essere di esempio.

L'indomani, l'incontro dei presidenti delle Sezioni del 1° Raggruppamento, presieduto dal presidente nazionale Sebastiano Favero che ha portato anche a Verbania e a Cannobio, dove si è tenuto l'incontro, il suo entusiasmo e il suo messaggio. E poi domenica...

Pioggia? Un eufemismo. Diluvio? Un'esagerazione, ma molto vicina alla realtà.

C'è chi si aggrappa a visioni eroiche - "questa notte i pezzi di artiglieria del Battaglione Intra hanno tuonato! Non per attaccare il nemico ma per richiamare noi a rendere loro i dovuti onori" - e chi si lascia andare a ricordi di naja - "il mio comandante ripeteva sempre che gli Alpini non sono solubili all'acqua" - o ancora chi cede alla rassegnazione e sussurra "evidentemente questo Centenario è segnato...".

SOTTO UNA PIOGGIA TORRENZIALE

più forti di tutto

Intanto piove e quando pensi che più di così non sia possibile, vieni smontato, ma si va avanti. Il Labaro Nazionale fa la sua apparizione nella Piazza d'Armi della Caserma, vessilli, gagliardetti e Alpini gli rendono omaggio insieme alle autorità, quindi l'alzabandiera e gli onori ai Caduti. Impossibile celebrare la Santa Messa per Don Mauro, ci dobbiamo accontentare di poche orazioni e della Preghiera dell'Alpino. Anche il professor Ragozza è costretto a tagliare la sua prolusione (potete leggerla in versione integrale nelle pagine successive) e gli interventi si riducono all'essenziale.

Nonostante pioggia e tuoni, le parole del presidente Favero risuonano alte: «101 anni di storia sono un traguardo legato alla condivisione, alla capacità di essere uniti, di essere testimoni di memoria e di solidarietà. Anche da qui vogliamo lanciare il nostro messaggio forte, visto che gli Alpini hanno dimostrato il loro valore anche in questo tempo di pandemia. Chiedo al Governo che anche i giovani d'oggi siano chiamati a dare qualcosa per gli altri e lo facciano attraverso il servizio obbligatorio. Credo che questo sia il momento giusto per farlo, la gente ha capito che non c'è futuro senza questi valori».

Particolarmente emozionante la consegna di una placca in marmo con lo stemma al comandante del rinato Battaglione Intra, il tenente colonnello Zacché e poi anche il saluto di Maurizio Odasso, figlio del Maggiore che fu l'ultimo comandante del Battaglione nel 1943.

Ancora un saluto e poi tutti a cercare il giusto riparo dal diluvio che non ha nemmeno accennato a rallentare. Con la consapevolezza di non aver compiuto nulla di eroico, ma con la certezza che oggi fosse giusto esserci. Per rendere omaggio all'Intra, ai suoi Alpini, alla sua storia centenaria.

Paolo Broggi



CELEBRATO LO STORICO ANNIVERSARIO

I 100 ANNI DELLA



SOTTO UNA PIOGGIA TORRENZIALE

SEZIONE INTRA

di Pier Antonio Ragozza

foto di Maurizio Mattiuzzo e Beppe Mazzeo



È sempre con una certa emozione che ci si ritrova qui, alla Caserma Simonetta, luogo simbolo delle nostre memorie alpine e in particolare del Battaglione Intra, riuniti per ricordare il Centenario della Sezione Intra dell'Associazione Nazionale Alpini.

Caserma che oggi e da ormai diversi anni è sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, a cui va un ringraziamento per l'accoglienza, oggi come per le cerimonie annuali, sottolineando il legame fra Penne Nere e Fiamme Gialle, consacrato da atti di valore come la battaglia di Dobrej del gennaio 1941, quando sulle montagne dove correva il fronte greco-albanese combatterono fianco a fianco gli Alpini dell'Intra e i Finanzieri del I e II Battaglione mobilitati.

Ricordare questo centenario associativo - che per la verità cadeva lo scorso anno, ma che non si è potuto celebrare per la pandemia - significa ri- ➤

100 ANNI DELLA SEZIONE INTRA

una storia scritta negli anni da coloro che si sono riconosciuti e si riconoscono nei comuni valori della nostra Associazione, portati avanti in 102 anni di storia, valori ancor oggi attuali così come lo erano nel 1919, quando alla birreria Spaten Brau di Milano i reduci della Grande guerra diedero inizio a questa grande avventura che continua ancor oggi.

Parlando della nostra Associazione e della sua storia, è doveroso ricordare il grande Presidente nazionale Beppe Parazzini, scomparso di recente ma che è rimasto nel cuore di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, testimone in prima persona e non solo a parole dei valori alpini più autentici, dalla difesa del servizio di leva a quella del Tricolore - solo per citare due momenti in cui lo si è visto veramente in prima linea - coerente e convinto, vero esempio non solo per le Penne nere ma per tutta l'Italia.

L'ultima volta che Parazzini venne tra noi, qui nel VCO, fu forse nel 2015 per l'estremo saluto al Generale Giancarlo Antonelli, altra grande figura del mondo alpino sia durante la sua lunga carriera militare, che per il successivo impegno nell'Associazione di cui fu anche Consigliere nazionale: di lui conserviamo un ricordo riconoscenza e imperituro.

Se l'Associazione Nazionale Alpini è nata nel 1919, giusto l'anno dopo sulle sponde del Lago Maggiore il 28 marzo del 1920 vedeva la luce quella che originariamente venne denominata Sezione Verbano, la seconda ad essere costituita dopo quella di Torino.

Il bacino di congedati a cui si rivolgeva la neonata Sezione era

quello delle due sponde del Lago Maggiore, del Cusio e dell'Ossola, zone di reclutamento alpino del Battaglione Intra, la cui storia per molti versi si interseca con quella sezionale, anche se è però da ricordare che all'atto della costituzione dell'allora Sezione Verbano il reparto intese era assai lontano dalle sponde del nostro Lago, lontano fisicamente perché si trovava in Albania impegnato in una difficile attività di controguerriglia, ma comunque vicino nel cuore delle penne nere in congedo.

Come fiori che da un ramo sbocciano a primavera, dopo quel 28 marzo si costituirono progressivamente i primi Gruppi, alcuni dei quali poi divenuti a loro volta Sezioni, così nel 1923 Domodossola, l'anno dopo Omegna e ancora Luino nel 1927, mutando perciò l'originaria denominazione Verbano in quella attuale di Sezione Intra.

È impossibile raccontare in un intervento come quello odierno tutta la storia e le attività svolte in questo secolo di esistenza della nostra Sezione, ma il percorso di questi cento anni si può almeno sintetizzare in due parole: memoria e solidarietà. Memoria, perché in un secolo tante sono state le iniziative per ricordare i Caduti ed i Reparti delle truppe alpine, questo in concreto adempimento a quanto previsto dall'articolo 2 dello Statuto del 1919 che riguardo agli scopi prevedeva testualmente il "raccolgere e illustrare i fasti e le glorie degli Alpini" e non a caso una delle prime iniziative della Sezione Verbano fu quella della realizzazione del "Bosco del Milite Ignoto" a Sasso Corbé, evento lontano



La consegna di una placca ricordo in granito al comandante del rinato Battaglione Intra, tenente colonnello Zacché. Sopra, l'arrivo del Labaro Nazionale alla Caserma Simonetta.

CELEBRATO LO STORICO ANNIVERSARIO



I presidenti delle Sezioni del 1° Raggruppamento e, a fianco, un'immagine dei lavori che si sono tenuti a Verbania alla vigilia della cerimonia del Centenario. Sotto, la consegna di un riconoscimento al comandante provinciale della Guardia di Finanza colonnello Giuseppe Di Tullio.

ma che richiama il presente, poiché il prossimo 4 novembre 2021 l'Italia celebrerà il centenario della traslazione del Milite Ignoto nel Sacello dell'Altare della Patria.

Memoria per le tante iniziative dei nostri Gruppi, che localmente, capillarmente sul territorio dalla città di Verbania fino ai più piccoli comuni e frazioni delle nostre valli, annualmente e nelle ricorrenze civili mantengono vivo il ricordo dei Caduti e di coloro che in tanti tremendi conflitti hanno dovuto combattere e soffrire, un ricordo che altrimenti e senza gli Alpini rischia di svanire nell'oblio del tempo.

Memoria con la realizzazione, a metà degli anni Sessanta del secolo scorso, del Memoriale di Pala, dove sono riportati i nomi degli oltre settecento Caduti del primo e secondo conflitto mondiale e della guerra d'Africa sia del Battaglione Intra che di quelli di mobilitazione come il Val Toce, il Monrosa, il Pallanza e pure del Gruppo Aosta che forniva il supporto dell'artiglieria alpina alle nostre Penne nere.

Quel memoriale lega generazioni di Alpini e, non a caso, quando il 19 settembre 1965 ebbe luogo la posa della prima pietra, la stessa venne collocata da tre Penne nere, ovvero un reduce della Grande guerra, uno del secondo conflitto mondiale e un "bocia" ancora fresco di congedo, unendo così allora in unico gesto almeno cinquant'anni di storia delle Truppe alpine e della stessa Italia.

Memoria poi con il monumento all'*Alpino mai tornato*, eretto a Verbania in piazza Flaim e inaugurato in occasione del 9° Raduno del 1° Raggruppamento nel settembre del 2006, organizzato nell'85° di fondazione della Sezione.

Memoria infine attraverso quel grande "monumento di carta" che è il periodico sezionale *Ou Rump Ou Moeur*, la cui testata è anche il motto del Battaglione Alpini Intra, di cui la Sezione è fedele custode del ricordo di questo glorioso reparto che oggi è tornato a rivivere con la sua ricostituzione quale Battaglione Supporto Operativo Intra nell'ambito del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Ranger" e di cui è presente il comandante del Battaglione Tenente colonnello Zacché.



E dopo la memoria la solidarietà, con le mille iniziative della Sezione e dei Gruppi in tantissimi ambiti e a favore di singoli, comunità, enti, istituzioni del territorio, ma anche con il volontariato a partire dalla costruzione e successivamente la ricostruzione postbellica della Casa dell'Alpino a Prà di Cicogna, le attività del Gruppo Sportivo con i campionati nazionali, poi le raccolte di fondi, pulizia di sentieri, donazioni a scuole e l'elenco potrebbe continuare all'infinito, ieri come oggi e come talvolta raccontato sul nostro giornale sezionale, anche se spesso tutta questa generosità ➤

100 ANNI DELLA SEZIONE INTRA



alpina non è pubblicizzata, perché fare del bene è come il crescere di una foresta, che non fa rumore a differenza invece del singolo albero che cade schiantandosi.

Solidarietà che si è vista nel 1976 dopo il terremoto del Friuli, quando la Sezione Intra attraverso i suoi Alpini operò nella ricostruzione presso il Cantiere numero 9 di Cavazzo Carnico per un anno intero. Solidarietà in tante drammatiche occasioni legate a calamità naturali e con diverse concrete attività a favore delle popolazioni colpite e così gli Alpini della Sezione Intra anche attraverso il nucleo di Protezione Civile, sono intervenuti in Valtellina, ad Asti, ad Alessandria, a Tortona, nell'Abruzzo colpito dal sisma ed in tante altre realtà da cui arriva una richiesta di aiuto.

Solidarietà ieri come oggi, nonostante la sospensione del servizio di leva abbia impoverito sempre più la società italiana, le Associazioni d'Arma e in particolare quella degli Alpini, per il venimento dei periodici apporti di nuovi soci dai congedati, riducendo progressivamente la possibilità di un ricambio, rendendo sempre

Il passaggio della "stecca" dalla Sezione Intra a quella di Ivrea che organizzerà il Raduno del 1° Raggruppamento nel 2022. Nelle foto in basso, un momento conviviale nella sede del Gruppo di Aurano e l'omaggio della Sezione al Memoriale di Pala che ha aperto idealmente le celebrazioni.

più difficile sostenere le tante iniziative a favore delle comunità locali e molti progetti significativi in ambito nazionale e internazionale.

Questo centenario doveva vedere, lo scorso anno, lo svolgimento a Verbania del Raduno del 1° Raggruppamento con le sezioni di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia - i cui Presidenti giusto ieri si sono ritrovati qui nella nostra città - ulteriore momento di alpinità in ideale continuazione di tutte

quelle iniziative cominciate nel 1932 con la prima Adunata Intersezionale svoltasi ad Intra, proseguite con i due Raduni Interregionali post bellici a distanza di sette anni fra loro ed infine il Raduno del 1° Raggruppamento tenutosi nel settembre del 2006. Purtroppo non è stato così, come conseguenza della pandemia che ha sconvolto e rivoluzionato il nostro mondo precedente e con la consapevolezza che nulla sarà mai più come prima, ma nonostante tutto, nonostante questo siamo qui a ricordare il Centenario della nostra Sezione.

Con noi, tra gli altri, il sindaco di Verbania Silvia Marchionini, il vi-



PRA

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

COSTRUZIONI IN FERRO

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)

Tel./Fax 0323 587062 - praperelli@libero.it - C.F. e P.Iva 01470350031



CELEBRATO LO STORICO ANNIVERSARIO



Il presidente sezionale Angelo Albertella consegna un riconoscimento al presidente nazionale Sebastiano Favero. A destra, la fanfara della Sezione Intra e la targa posta a ricordo nell'androne della Caserma Simonetta. Sotto, i vessilli sezionali schierati sotto la pioggia battente.



ceprefetto Giorgio Orru, il vicepresidente della Provincia VCO Rino Porini, il presidente nazionale ANA Sebastiano Favero, tanti vessilli, tantissimi gagliardetti.

In questo Centenario un pensiero va a tutti coloro che ne sono stati protagonisti, dai Presidenti ai singoli soci Alpini, dai nomi noti a quelli sconosciuti, tutti oggi qui riuniti idealmente anche se molti sono già "andati avanti", protagonisti del mondo delle Penne nere in pace e in guerra, con l'Associazione Nazionale Alpini e perciò anche la Sezione "Intra" rimasta a presidiare questo immane patrimonio di memorie, ma pure di viva solidarietà concreta costruita nel tempo.

Viva l'Italia, Viva gli Alpini

Pier Antonio Ragozza



AZIENDA VITIVINICOLA
Cantamessa

Bionzo-Costigliole d'Asti
www.cantamessavini.it

s.a.f.
**holiday
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

Ritorno a Paspardo, per ripartire insieme

Domenica 8 agosto, riaccoci finalmente a Paspardo, in Valle Camonica. Dopo l'inevitabile stop da pandemia, gli Alpini camuni guidati dall'instancabile capogruppo Pietro Salari hanno deciso di ripartire, con le dovute indispensabili cautele e nell'osservanza delle disposizioni in materia preventiva, e riproporre il tradizionale raduno in Alta Valle Camonica.

E anche stavolta, pur in numero limitato, quattro capigruppo hanno rappresentato la nostra Sezione che pur faticosamente a sua volta conta di riprendere la normale attività. Così idealmente prima il Vessillo e poi i parteci-



panti (Falmenta, Cannero, Aurano e Rovegno) hanno volentieri visitato il "percorso della memoria", frutto del duro lavoro del locale Gruppo Alpini e posato sotto lo stupefacente "murales su roccia" rappresentante la dolorosa, tragica ed epica ritirata di Russia dell'ultimo conflitto mondiale. Una giornata faticosa ma estremamente soddisfacente per i "nostri", con la speranza di tornare in futuro.

il vallana

Calogna, un incontro di riflessione e amicizia



Gli Alpini di Calogna hanno voluto ritrovarsi per un momento di riflessione e di festa lo scorso 16 agosto. Nel pomeriggio, in località Piauleta, è stata infatti celebrata una Santa Messa e al termine della funzione si è tenuto un momento conviviale per gli Alpini e per tutti gli amici che hanno accettato l'invito.

Vaccinazioni antiCovid ad Arona, alpini all'opera anche in estate

Che gli Alpini abbiano prestato la loro opera fin dall'inizio per l'emergenza Covid è ben noto e così pure che l'azione sia proseguita a sostegno della campagna vaccinale che pare finalmente dare i frutti sperati.

Oltre agli interventi diciamo così "ufficiali" in ambito ANA, come quelli degli ospedali o della Protezione Civile, non vanno però dimenticate le iniziative autonome delle Sezioni e dei Gruppi che dedicano regolarmente la loro attività a sostegno della vaccinazione di massa in atto. Il Gruppo di Arona, che abbiamo visto in azione fin dall'inizio - avendo ottenuto copertura assicurativa dal Comune e una priorità nella vaccinazione dei suoi volontari - ha assicurato un servizio di tre pomeriggi alla settimana (scesi a due in agosto) con

cinque volontari per turno che svolgono le mansioni relative al controllo dei flussi dei vaccinandosi e soprattutto alla compilazione dei documenti necessari per essere ammessi al trattamento.

Di norma almeno tre persone, visto l'afflusso molto aumentato dopo le decisioni sul Green Pass, sono attive per la compilazione dei moduli di anamnesi, anagrafica ed autorizzazione genitoriale per i minori, mentre altri due gestiscono l'ingresso e la sistemazione nell'area vaccinale fornendo un sostegno indispensabile e molto apprezzato all'opera dei sanitari.

Poiché non sappiamo quanto ancora dovrà durare questa azione il numero di ore dedicate, che è già notevole, diverrà decisamente importante a conferma di quanto il Gruppo partecipi sempre attivamente alla vita della propria comunità. *Riccardo Sacchi*



ABBEVERATA MULI

Anche in questi mesi di grande difficoltà per tutti, il cuore grande degli Alpini ha continuato a battere. Dopo la pausa estiva, e seppur condizionati dallo stop alle attività, non facciamolo fermare mai...

GIORNALE SEZIONALE

Gruppo di Traffume

100,00 euro

OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



Officina Meccanica Piscetta

produzione barre filettate rullate e tiranti
production of thread rolled bars and Studs

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)
Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: info@piscettasrl.com

Un cantiere, una pagina di storia:

Sul numero scorso di *O u rump o u moeur* abbiamo ricordato l'impegno degli Alpini in soccorso alle popolazioni del Friuli dopo il terribile terremoto del 1976: in questo nuovo numero vi proponiamo due testimonianze dirette di quello che fu il "Campo 9" a Cavazzo Carnico cui parteciparono ufficialmente 34 volontari della Sezione Intra.

Luigi Airoidi e quel viaggio in 850

Luigi Airoidi, classe 1955 successivamente diventato sindaco di Bee, geometra, già di servizio vicino ad Avigliana all'autoparco della Taurinense dal gennaio del 1975 al febbraio '76, per Cavazzo partì ad agosto «C'erano i turni e quando ci dissero che toccava a noi partimmo. Eravamo in cinque tutti di Vignone, Arizzano ed io. Un viaggio allucinante su una Fiat 850, schiacciati per ore sia all'andata che al ritorno perché dovevamo portarci dietro anche gli zaini. Un caldo micidiale perché era appunto pieno agosto. Il campo era già impiantato e ricordo ancora tre dei miei co-avventurieri che purtroppo sono tutti "andati avanti". C'erano Maurizio Poletti, detto Licio, di Vignone, lattoniere d'idraulico. Poi Dario Daroit - sempre di Vignone - che aveva una piccola impresa edile ed Eugenio Paris, la guardia comunale, anche lui della partita. Insieme - io stavo schiacciato in mezzo al sedile posteriore della famosa 850 - c'era anche un'altra persona di Arizzano o Vignone che poi persi di vista».

«Un viaggio interminabile, sempre tutti schiacciati e poi - appena arrivati - subito a lavorare. Io mi ero già diplomato geometra e quindi facevo il "magutt", oppure assistevo dirigendo i lavori della mia squadra a seconda dei compiti che ci affidavano ogni mattina da svolgere a Cavazzo o nei dintorni. Riparazioni, gettate di cemento, tetti, muri da cercare di rimettere in sesto. Tanti puntellamenti

nelle case. Dormivamo al campo, mentre si andava a mangiare in una caserma vicina o, per dirla meglio, in quello che era rimasto. Ricordo che dopo qualche mese Giuseppe Bianchi mi fece avere la medaglia assegnataci per ricordo dalla Sezione Intra e il diploma di partecipazione, che conservo ancora».

Ma l'avventura per Airoidi è continuata anche a casa: «Pochi giorni dopo il ritorno mi sentii male: probabile intossicazione alimentare e l'allora professor Marinoni dell'ospedale Castelli mi fece una cura da cavallo a base di penicillina che risolse la situazione, ma d'altronde la situazione igienica allora era quella che era, tenuto conto dello stato dei servizi al campo e anche della difficoltà di avere perfino l'acqua potabile».

Luigi Airoidi si è poi sempre impegnato nella libera professione con il suo studio di geometra e nelle amministrazioni locali: per quasi 20 anni sindaco di Bee, poi assessore al comune di Verbania e in Provincia. «Ma quella di Cavazzo - ricorda - fu davvero una esperienza speciale perché ci sentivamo utili, immediati... e poi eravamo giovani, io ero il "bocia" del gruppo e tutti mi volevano bene».



40 anni fa, l'Intra a Cavazzo Carnico

IL FRIULI RINGRAZIA
E
NON DIMENTICA

Il ginocchio di Claudio Bartolotti fece crac

Romolo Bartolotti di Cannobio, classe 1954, artigiere da montagna già di stanza a Saluzzo alla 4a batteria del gruppo "Aosta" dove ha prestato servizio dall'agosto '74 al 13 settembre 1975, quelle due settimane a Cavazzo se le ricorda bene anche perché la sua esperienza finì in anticipo all'ospedale di Tolmezzo.

«Il cantiere era davvero un formicaio e me lo ricordo bene soprattutto il 18 di agosto (del 1976 ndr), proprio alla vigilia del mio compleanno. Io guidavo il camion e stavo risalendo per una strada sconnessa quando improvvisamente il mezzo cominciò a sbandare. Frenai, pensavo ad un guasto, ad una rottura del cambio o a qualcosa di simile, davvero non riuscivo a tenerlo in strada, poi mi rimisi faticosamente in carreggiata e capii che non era stato un guasto ma una forte scossa di terremoto che aveva fatto sussultare tutta la strada. Pensate se, anziché risalire scarico, in quel momento fossi stato in discesa con il consueto carico di sacchi di cemento!».

«Ma quel giorno - ricorda sempre Bartolotti - evidentemente per me era segnato visto che poco dopo, in un altro viaggio, misi giù male un piede scaricando i sacchi dal cassone e mi ritrovai con una rotula scassata. Un male cane, fui visitato subito dal dottor Alfonso Casagrande, medico di Novara che faceva il volontario anche lui, e che mi fece ricoverare subito in ospedale dove mi rimisero a posto il ginocchio ma... fine del campo!».

Di quella esperienza Romolo ricorda soprattutto l'ambiente, il clima di impegno generale, il grande lavoro che tutti facevano tra una scossa e l'altra cercando di riparare il più possibile le case e le strutture rinsaldando i punti critici e puntellando edifici.

«Era un lavoro anche pericoloso, perché da un momento all'altro a volte rischiava di venir giù tutto e quindi bisognava proprio stare attenti. Comunque un'esperienza interessante, utile, che ricordo volentieri (ginocchio a parte) in un clima di grande solidarietà e tra tanti altri amici che purtroppo ormai sono quasi tutti scomparsi. Era un' Italia solidale: una bella cosa».

Interviste di Marco Zacchera



"SALUTI DAL SEMPIONE" DA UN ALPINO IN ARMI

Non è infrequente, curiosando fra mercatini ed esposizioni di collezionisti, imbattersi in cartoline illustrate che riguardano gli Alpini, talvolta legate ai reparti, Battaglioni, Gruppi o Reggimenti, che hanno fatto parte delle truppe da montagna dell'Esercito Italiano, Regio fino al giugno 1946, spesso con vista su montagne, cime o erte pareti e, non a caso, il sito della Sezione "Intra" alla voce "Archivio" ha un bel settore dedicato, attraverso cui è possibile conoscere la storia delle Penne nere raccontata in modo originale attraverso le cartoline e i francobolli.

Ma qualche volta il soggetto rappresentato non può non destare curiosità, come questa cartolina dove compare un Alpino che saluta militarmente - per la verità in modo non troppo regolamentare, con la mano alla tesa del cappello un po' troppo di traverso - nella sua divisa grigio-verde con il colletto chiuso, perciò riconducibile al periodo che va dal 1908 ai primi anni Trenta del XX secolo, giubbe per le munizioni del '91, fucile in spalla e una vanga che sembra agganciata ad uno zaino che però non è visibile. Dietro uno sfondo di montagne innevate con anche una pineta e nella parte alta la riproduzione in scala ridotta di un'altra cartolina, raffigurante il passaggio di una slitta sulla strada internazionale che collega i due versanti delle Alpi.

Fin qui nulla di strano, il problema sorge dalla scritta che compare sulla cartolina, ovvero "Saluti dal Sempione", in quanto - piccolo particolare - questo passo è... in Svizzera e dunque a prima vista sembra che il nostro Alpino abbia invaso il territorio rossocrociato, poiché in Val Divedro dopo Iselle c'è la frontiera e qui finisce la sovranità italiana per cui difficilmente, specie nel periodo a cui è riferi-

bile l'immagine, un militare italiano in armi avrebbe potuto impunemente mandare saluti da oltreconfine.

Per altro e per quanto la Confederazione Elvetica dopo la disastrosa esperienza della battaglia di Marignano del 1515 abbia scelto la neutralità, la difesa del territorio svizzero si è sempre manifestata non solo con l'isti-

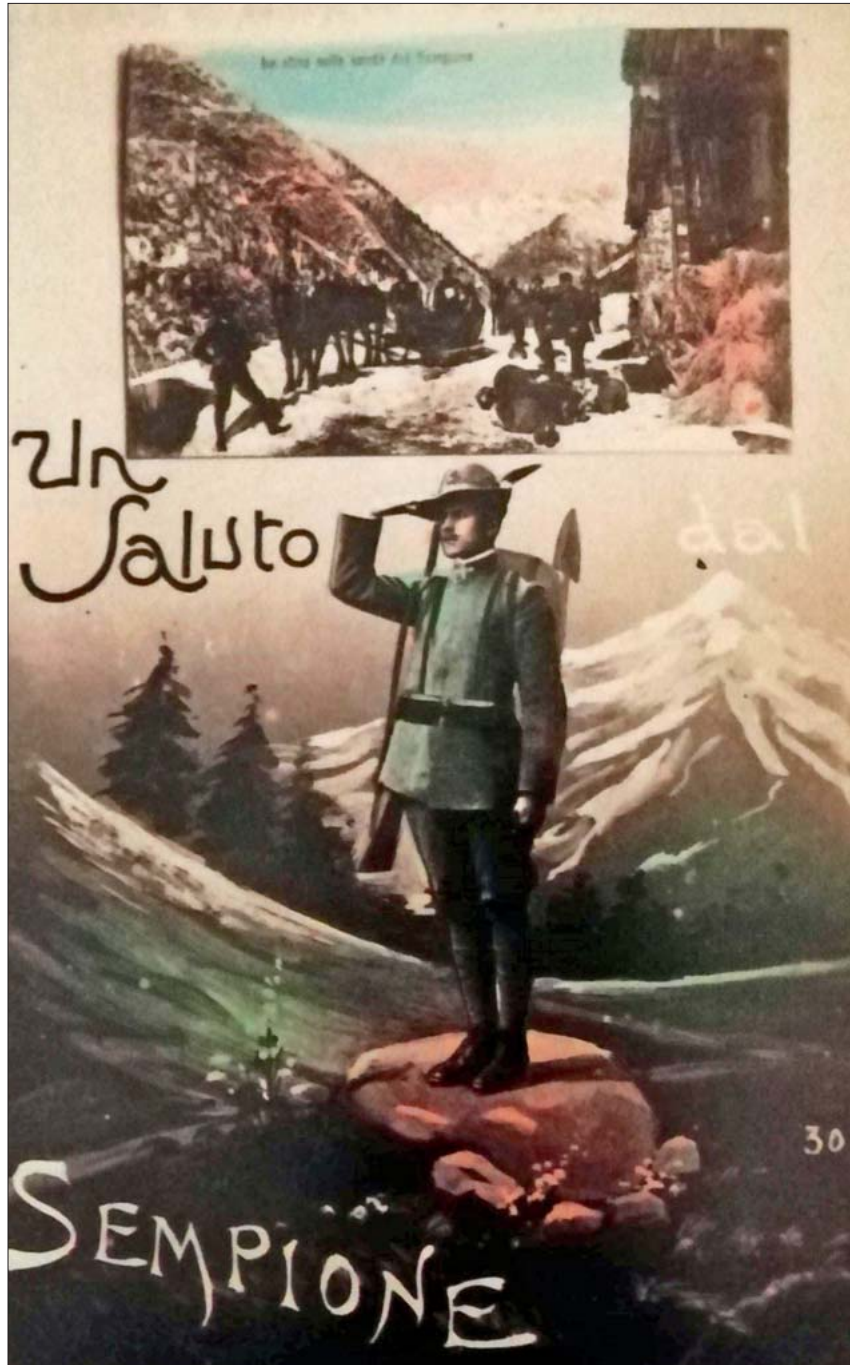
genze difensive sorte con l'apertura del tunnel ferroviario e che disponeva di un distaccamento fisso ad Iselle-Trasquera, difficilmente avrebbe potuto mandare i suoi "Saluti dal Sempione", salvo creare un incidente diplomatico fra la Confederazione ed il Regno d'Italia.

D'altra parte qualche problema per l'invio di un pensiero ed un saluto in uniforme dal colle dove sorge anche l'Ospizio napoleonico, derivava dal fatto che l'Alpino avrebbe dovuto superare almeno sei linee di sbarramento, comprendenti una ventina di opere, realizzate dalla Svizzera dal 1912 in poi a seguito del rinnovo della Triplice Alleanza.

Non è noto se la cartolina venne acquisita e valutata dall'intelligence elvetica, ipotizzando una possibile invasione - considerato che reciproci piani di violazione della frontiera vennero effettivamente redatti dagli Stati Maggiori italiano e svizzero, anche in tempi diversi e successivi - poiché pure una innocente missiva illustrata poteva destare interesse per i servizi segreti e, giusto per rimanere in zona, gli archivi del Deuxième Bureau, lo spionaggio francese, conservano qualche cartolina illustrata della Val Divedro con annotazioni a mano sulle opere italiane, poiché essendo vietato portare macchine fotografiche in zona di confine, gli 007 d'oltralpe sfruttavano tutte le immagini disponibili, oltre a munirsi di carta e matita per riprodurre su disegno e con dovizia di particolari le opere difensive visibili.

Ad oltre un secolo dalla stampa di quella cartolina, rimane il mistero del perché l'editore abbia voluto collocare un Alpino al Sempione, una svista non da poco che oggi ci fa sorridere ma che all'epoca poteva anche creare qualche problema nelle diplomazie e tra le autorità militari.

Pier Antonio Ragozza



tuzione di un esercito di milizia subito mobilitabile, ma anche con la realizzazione di opere fortificate diffuse su tutto il territorio, compresa la vallata che porta al Sempione. Dunque il nostro Alpino, probabilmente del Battaglione "Intra" che venne costituito proprio nel 1908 in funzione delle nuove esi-

IL GRUPPO DI ARONA È SALITO SULL'ORTIGARA

Il Gruppo Alpini di Arona, proseguendo la tradizione di organizzare escursioni nei luoghi sacri della Grande Guerra, ha scelto quest'anno come meta l'Ortigara, uno dei luoghi simbolo della Prima Guerra mondiale.

Quattordici partecipanti fra accompagnatori ed Alpini col loro capogruppo Massimo Zonca, nei giorni 16-18 luglio hanno raggiunto il Monte Cengio. Qui si trova il famoso "Salto dei Granatieri" dove si racconta che i Granatieri del 2° Reggimento, dopo giorni di accaniti combattimenti, accerchiati ed ormai sopraffatti da forze preponderanti di Rainer austriaci, in un furioso corpo a corpo si gettassero nel vuoto avvinghiati ai loro assalitori.

Il giorno successivo gli amici di Arona hanno raggiunto l'Ortigara, rendendo il doveroso omaggio alla celebre Colonna Mozza e qualcuno si è spinto fino alla Cima Caldiera, luogo oggi apprezzato per il panorama che offre, che segnava il limite della linea fortificata italiana.

Il terzo giorno infine le Penne Nere di Arona al colle del Leiten che domina Asiago, ove in un grande sacrario riposano i resti mortali di migliaia di Caduti: è uno dei principali ossari militari della Prima guerra mondiale. Qui riposano i resti di 54.286 caduti italiani ed austro-ungarici della guerra 1915-1918, di cui 33.253 ignoti, e 3 della guerra 1940-1945.

Inutile dire quanta emozione e commozione abbia suscitato la vista di questi luoghi, cari alla memoria di noi tutti, ma non va dimenticata la parte più distensiva della gita, con le cene ed i pernottamenti in rifugio e l'incontro con gli Alpini locali, che tra l'altro custodiscono orgogliosamente questi posti, ed i brindisi in compagnia.

Fra i vari incontri il capogruppo del Gruppo Altissimo, artista scultore, ha donato ai gitanti un cappello alpino in sasso che ora fa bella mostra di sé nella sede del Gruppo.

Riccardo Sacchi



L'impresa ardita

Lo diciamo spesso che i cassetti dei ricordi riservano sorprese a volte dimenticate. È accaduto anche ad Emilio Morandi, Alpino del Gruppo di Cambiasca e alfiere della Sezione, Aprendo il cassetto è uscita una foto davvero speciale: si riferisce al campo estivo del 1962 al quale Emilio ha partecipato durante il servizio militare. E a suo modo è una foto storica perché è stata scattata durante l'ultima Impresa ardita del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, 2a Batteria Gruppo Susa, impresa che li ha visti protagonisti sulla Rosa dei Banchi nel Gruppo del Gran Paradiso a quota 3.163 metri slm. Quanti ricordi...



Massino presente ai 20 anni di Recetto

Domenica 8 agosto, trasferita per il Gruppo Alpini di Massino Visconti: le Penne Nere hanno avuto l'onore di partecipare, con le autorità civili e militari, Gruppi della Sezione di Novara e con la presenza della sezione di Vercelli e Intra, ai festeggiamenti per il ventesimo anniversario di costituzione del Gruppo Alpini di Recetto. È stata

anche l'occasione per ricordare un grande amico, l'Alpino Cavalier Giovanni Cattaneo, a cui è stato intitolato il Gruppo Alpini e dedicato il nuovo Gagliardetto. C'era aria di festa a Recetto dato che in concomitanza si festeggiava anche la Festa Patronale di San Domenico. Al Gruppo di Massino è giunto anche il ringraziamento del Presidente Sezionale di Novara.



A Nebbiuno il ricordo di tre partigiani

Sabato 27 luglio gli Alpini del Gruppo di Massino Visconti hanno sentito l'obbligo morale di partecipare alla commemorazione organizzata dalla Giunta Comunale di Nebbiuno dei tre giovani partigiani trucidati dai fascisti. Peppino Beldi di Oleggio, Innocente Ragazzoni di Massino Visconti e Carlo Barberi di Arona furono uccisi presso una osteria di Nebbiuno nel 1943. «Noi Alpini eravamo presenti con il nostro Gagliardetto e ringraziamo Elis Piattera, Sindaco di Nebbiuno, per la collaborazione che offer sempre alle iniziative delle Penne Nere».



1918, quell'omaggio agli amici a quattro zampe

I cassetti dei ricordi regalano sempre emozioni e sorprese. È capitato anche al capogruppo di Intra Centro, Danilo Giuliani, che ha scovato un'immagine particolarmente significativa scattata nel 1918: sono 650 cinquanta soldati reduci della Prima Guerra Mondiale schierati in posizione davvero originale per rendere omaggio ai loro compagni a quattro zampe morti in battaglia: in quel conflitto terribile persero la vita oltre 8 milioni fra cavalli, muli e asini.



Caro amico Alpino, che sei andato avanti,
noi piangiamo la tua dipartita
e ti ricordiamo con affetto e commozione,
per quanto in questa vita hai dato
alla Patria, alla tua famiglia, a tutti noi.

Pregiera per l'Alpino andato avanti



L'angolo della poesia

RICORDO

Quanti amici sono andati avanti
è la vita che si consuma in pochi istanti.
Il ricordo di chi non c'è più
ed ora ci guarda da lassù.
Se poi i cari e gli amici sono Alpini
di loro non ci si può scordare,
tanto hanno dato che il loro ricordo è da tramandare.
Ciao Veci Alpini
da lassù guardate tutti noi poveri "tapini".

Pietro Tognara

Le uscite del Vessillo Sezionale

data	località	manifestazione
21 giugno	Bareggio (Mi)	Funerale Past Pres. Nazionale Beppe Parazzini
23 giugno	Intra	Anniversario Festa Guardia di Finanza
8 agosto	Paspardo (Bs)	Raduno annuale
29 agosto	Cison di Valmarino (Tv)	Cerimonia Bosco delle Penne Mozze
18-19 settembre	Intra	Cerimonia 100 anni Sezione Intra



Riparte la stagione, è tempo di... farsi avanti

Ci avviciniamo ad una nuova stagione agonistica e dopo due anni difficili la speranza è quella di ripartire con tutte le attività sportive dell'ANA, con i campionati .
Per questo vi invitiamo a farvi avanti, a considerare la possibilità di entrare o ritornare a far parte del Gruppo Sportivo Alpino della Sezione Intra. Se amate sciare, correre a piedi in montagna e non, pedalare, tirare beh, allora è il momento buono per farsi avanti. Una mail alla Sezione - intra@ana.it - in attesa che venga riaperta, e vi metterete in contatto con il responsabile Giancarlo Dattrino. Che ha entusiasmo da vendere ed è pronto a condividere con voi nuove avventure con i colori dell'Intra.



E
DITTA
F.lli CHIESA
S.N.C.
di Sirio & Rinaldo Chiesa
P. IVA e C.E.: 00116090036
C.C.I.A.A. Novara 98042
Reg. Isella
S. Bernardino Verbo
Tel. e Fax 0323 571511

**Serramenti
in alluminio**

**Costruzioni
in ferro**

**Lavorazioni
su misura**

www.fratellichiesa.it

Dormelletto, Alpini in campo per la natura

Un gruppo di 20 ragazze e ragazzi, provenienti da sei nazioni europee (Portogallo, Belgio, Grecia, Lituania, Finlandia e Slovacchia), impegnati da più di un mese in un campo di volontariato ambientale organizzato da Legambiente Piemonte, sono intervenuti nelle aree protette di interesse comunitario del territorio dei Canneti di Dormelletto e nel Parco dei Lagoni, con iniziative di pulizia ambientale e classificazione dei rifiuti dispersi nell'ambiente.

In un bel pomeriggio di fine luglio il personale del Parco del Ticino Lago Maggiore ha svolto delle attività didattiche di formazione sugli ecosistemi delle zone umide, con una visita guidata attorno al lagone e con un particolare approfondimento sulla



conoscenza delle specie vegetali e sulla fauna presenti nel territorio dell'area naturale protetta e le possibili minacce causate dalla pressione antropica e dai cambiamenti climatici.

Questa iniziativa rientra nel progetto Europeo LIFE VisPO, (Volunteer Initiative for a Sustainable Po), che vede come capofila Legambiente Piemonte con la partnership scientifica di ARPA Piemonte. Il progetto prevede tra i suoi obiettivi delle attività di monitoraggio e formazione nel bacino idrografico del Po piemontese, rivolte a giovani volontari europei dai 18 ai 30 anni. Questo progetto, giunto al terzo anno, viene svolto anche in Ungheria, sul bacino del Danubio e prevede lo scambio e condivisione in rete a livello internazionale di conoscenze e di buone prassi.

Il gruppo di lavoro di volontariato internazionale ha già svolto numerose uscite didattiche e formative sulle rive del Po e sulla rete dei suoi immissari. In occasione della recente tappa piemontese di Goletta dei Laghi hanno anche effettuato diversi interventi sul Cusio e sul Verbano, a supporto dei team scientifici costituiti da ricercatori e tecnici di Legambiente, di Arpa Piemonte e di ENEA, focalizzandosi in modo particolare sulle criticità ambientali provocate dall'inquinamento microbiologico e sull'elevata presenza di microplastiche disperse nelle acque.

L'iniziativa di volontariato è stata realizzata grazie alla collaborazione

e con il sostegno dell'amministrazione comunale di Dormelletto, utilizzando come base logistica la sede del gruppo Alpini e di protezione civile di Dormelletto, oltre al coinvolgimento del personale del Parco del Ticino Piemontese.

Giovanna Neirotti, che insieme a Davide Dansero sono operatori in servizio civile presso Legambiente Piemonte e coordinatori del gruppo di volontari internazionali nell'ambito del progetto LIFE VisPO ha dichiarato: "Trascorrere un mese in una comunità di giovani provenienti da diversi paesi europei, con culture e abitudini diverse ma con il denominatore comune della tutela ambientale, è stato molto stimolante e ci ha permesso di condividere e integrare le nostre esperienze per rendere più efficace il nostro impegno per un futuro migliore fondato sulla sostenibilità e sulla cura nostro pianeta". Massimiliano Caligara, presidente del circolo locale di Legambiente ha voluto sottolineare: "Ringrazio i ragazzi per il loro impegno e il loro lavoro, non solo all'interno delle aree protette, ma anche in occasione delle iniziative di Goletta dei Laghi. Ringrazio anche l'amministrazione comunale di Dormelletto, il gruppo Alpini, la protezione civile e in particolare l'Ente Parco, con il loro supporto siamo riusciti ad organizzare una giornata formativa molto intensa per i volontari europei che sicuramente ricorderanno il nostro territorio e le sue bellezze naturali".



**DEVOLVIAMO
IL 5 PER MILLE**

**A FAVORE DELLA
PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE**

utilizzando il seguente codice fiscale

84007650033

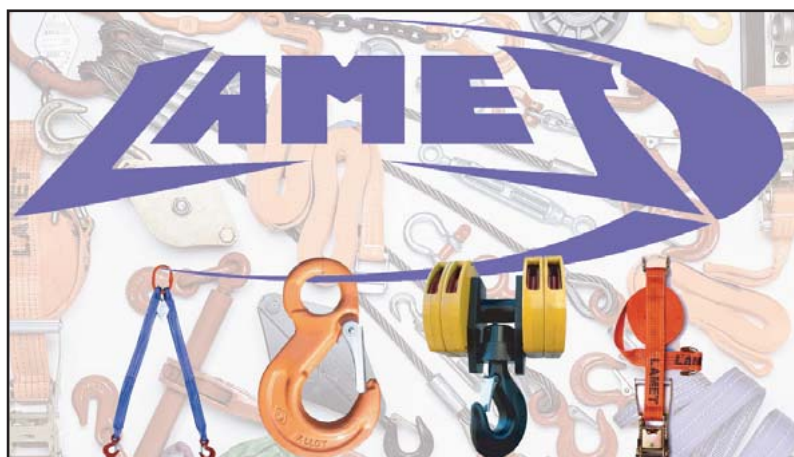
Un'estate di lavoro a Trarego Cheglio Viggiona

Nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia, il Gruppo Alpini di Trarego Cheglio Viggiona non si è fermato e ha continuato, nel rispetto delle norme, il suo impegno sul territorio.

Così le Penne Nere hanno effettuato lavori di messa in sicurezza alla Cappelletta del Monte Carza, grazie anche al contributo fattivo del figlio di un Socio Alpino.

Gli Alpini sono stati impegnati poi a Viggiona nei lavori all'eliporto che è stato rimesso a norma e, malaugurata-mente, è subito servito.

E al termine di tutti i lavori, una meritata grigliata per tutti a casa del Socio Alpino e consigliere Giancarlo Pedroni.



LAMET

Accessori di sollevamento

Via Cesare Battisti, 14

28040 Dormelletto (No)

Tel. 0322/24.15.93

www.lamet.net

info: segreteria@lametsrl.com

Gignese, festa nel ricorso di caduti e benefattori



Anche per questo 2021 - e per la seconda volta a causa della pandemia in corso - la Festa Alpina del nostro Gruppo di Gignese non ha potuto essere effettuata e gli Alpini, a malincuore, hanno dovuto ripiegare su due semplici manifestazioni come per il 2020 distribuite su due giorni.

Venerdì 6 agosto si è svolta la manifestazione davanti al Monumento agli Alpini, con l'Alzabandiera, l'Onore ai Caduti, la deposizione di due corone davanti al Monumento agli Alpini e alla stele posta davanti al Cimitero al Parco delle Rimembranze, con le varie fasi accompagnate dal suono dell'Inno Nazionale e della Canzone del Piave (predisposte da Giovanni Manni), e con l'emozionante esecuzione del *Silenzio* eseguito dalla cornetta dell'Augusto. Erano inoltre presenti, graditi ospiti, Alessandra Di Cecio, presidentessa della Pro Loco di Gignese e Romano Tamborini per i Combattenti e Reduci.

Successivamente, secondo tradizione, ci si è recati nel cimitero di Gignese per la deposizione di un cuscinetto davanti alla cappella e di un omaggio floreale alla tomba del nostro Fernando Zanda, Medaglia d'Argento al Valor Militare.

La giornata si è poi conclusa la giornata con la ormai tradizionale staffetta allo Sciarè che ha avuto avvio con il suono del *Silenzio* nella piazza del Monumento agli Alpini, eseguito ancora dall'Augusto, e con il lancio dei palloncini tricolori effettuato dai bambini presenti, momenti arricchiti dal successivo bellissimo spettacolo dei fuochi artificiali

Sabato 6 Agosto alle 17 si è svolta a San Maurizio la Santa Messa che gli Alpini del Gruppo dedicano ogni anno alla memoria dei Caduti di tutte le guerre, al nostro Fernando Zanda, Capogruppo

per tanti anni, in presenza del suo cappello Alpino, e ai benefattori che nel tempo sono stati e sono tuttora vicini al Gruppo. Erano presenti per l'Amministrazione Comunale il Vicesindaco Giulio Aceti e la Consigliera Carla Molinari: ad entrambi va il nostro ringraziamento.

Dopo l'omelia di don Albert, sempre particolarmente sensibile e attento ai valori degli Alpini, e la lettura della *Preghiera dell'Alpino* ad opera di Fausto, il Capogruppo ha ricordato il persistere del pericolo pandemia e quindi le ragioni per cui non si è potuto dar corso anche quest'anno alla Festa Alpina: non solo per la situazione sanitaria e le sue regole e comportamenti che tutti sappiamo, ma anche per una doverosa riflessione sulla tragedia del grande numero di incidenti mortali sul lavoro (più di 350 nel primo semestre dell'anno) e il perdurare dei troppi femminicidi in Italia.

In questa situazione molto difficile non solo per il nostro Paese, gli Alpini si pongono come una forza ferma positiva e portatrice di speranza, come hanno dimostrato nella rapida costruzione di ospedali Covid quando erano necessari (in occasione del quale gli Alpini impegnati si sono visti tra l'altro sempre ottemperare alle normative di sicurezza con l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuali, nella pratica generale un fatto non scontato e spesso addirittura pericolosamente osteggiato) e nella perfetta opera di assistenza logistica al più che valido personale sanitario nei centri di vaccinazione.

Ancora una volta quindi Viva gli Alpini!

E Viva questa nostra Italia che saprà risollevarsi!

Roberto Rescalli

Fotografia: Alessandra Di Cecio

C'è anche la foglia dell'Intra sull'albero delle Penne Mozze

È stata una lunga e sentita cerimonia celebrata domenica 29 agosto a Cison di Valmarino, una cerimonia durante la quale si sono alternati momenti di ricordo e parole di speranza per il futuro del mondo alpino: raccolti al cospetto del Bosco delle Penne Mozze c'erano infatti il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 generale Francesco Paolo Figliuolo, il generale di corpo d'armata Claudio Berto e il presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero.

Moltissimi i vessilli e gagliardetti di sezioni e gruppi alpini provenienti da tutt'Italia in occasione di una celebrazione che per la prima volta ha assunto carattere nazionale.

Tra i tanti, c'era anche il vessillo della Sezione Intra e sull'albero delle Penne Mozze è stata posta anche la foglia dedicata alla nostra Sezione: sull'Albero del Ricordo, che si è arricchito di ventiquattro nuove foglie, sono rappresentate oggi tutte le Sezioni ANA d'Italia che anche qui, in un luogo altamente simbolico, vogliono ricordare i propri Caduti.

Ora sull'albero, come detto, ci sono tutte le foglie e ogni cinque anni il raduno avrà carattere nazionale. Una grande soddisfazione soprattutto per il Gruppo Alpini di Cison, della sezione di Vittorio Veneto e delle altre tre sezioni di Conegliano, Treviso e Valdobbiadene, che hanno mantenuto dal 1968 quel sito che il generale Berto ha definito «una cattedrale del sacrificio: qui un albero protegge il ricordo dei nostri Caduti dall'in-differenza. Qui ci affidiamo a un cammino di salvezza».



IMPIANTI ELETTRICI

CENTRO ASSISTENZA
VAILLANT & VISSMANN

BOLFE

Kevin 333 28 71 262
Valter 335 29 20 33
Tel & Fax 0323 70569

Via Madonna delle Grazie, 138
Cannobbio, 28822 (VB)

bolfevalter@libero.it
P.Iva 00865490031

F.lli Borghini s.n.c.



Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - BAVENO (VB)

Tel. 0323 924520

SONO ANDATI AVANTI

SEZIONE INTRA

È mancato tragicamente il piccolo **Mattia**, nipote del consigliere sezionale Ganfranco Acciaioli.

GRUPPO DI ARONA

È mancata la signora **Marisa Piazza**, moglie del consigliere Pietro Iacuzzi. Condoglianze anche dal Gruppo Congedanti Brigata Alpina Cadore.

GRUPPO DI GHIFFA

È mancata la signora **Elide De Micheli ved. Zucchi**, suocera del capogruppo Luigi Ferri.

Ci ha lasciato la signora **Anna Maria Ravera**, moglie del decano del Gruppo Guglielmo.

È mancata la signora **Giuliana Gazzoli ved. Dal'Olio**, Socia Aggregata e sorella del Socio Marco.

GRUPPO DI GIGNESE

È mancato il signor **Giuseppe**, papà del Socio Alpino Dante Bucelloni, per anni prezioso collaboratore del Gruppo.

GRUPPO DI MASSINO VISCONTI

È andato avanti il Socio Aggregato **Luigi Bottelli**.



GRUPPO DI POSSACCIO

È mancato il Socio Aggregato **Amelio Zeni**, sempre presente alle attività del Gruppo e cugino del capogruppo Roberto Molinari.

GRUPPO DI STRESA

È mancata la signora **Lina Genesi**, mamma del Socio Alpino Sandro Tonini.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

SCARPONCINI

GRUPPO DI GHIFFA

È nata **Aurora**, nipote del capogruppo Luigi Ferri.

GRUPPO DI TRAREGO CHEGLIO VIGGIONA

È nata **Sophie**, nipote del Socio Alpino Oliviero Ferraris.

Ai nuovi arrivati e alle loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione.

ANNIVERSARI

GRUPPO DI GHIFFA

Il consigliere **Giuliano Zucchi** e la sua gentile consorte **Luigia D'Elcio** hanno festeggiato le nozze d'oro.

Ai Soci e alle loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione.

Rovegro piange "l'Antuan"

È andato avanti il decano ed ex Capogruppo Antonio Lietta, classe 1930, per tutti "l'Antuan". È stato un esempio di dedizione ed attaccamento alle attività del Gruppo fino a pochi anni fa, finché le forze glielo hanno permesso. Il nostro accorato ricordo va alla carissima moglie Pia, che sempre lo ha sostenuto nel condividere con noi le numerose e molteplici iniziative, e ai figli. Siamo convinti che la sua presenza sarà apprezzata anche lassù, nel Paradiso di Cantore. Ciao Antuan!

I tuoi Alpini di Rovegro



Mercurago, Emilio fa 90

Il 24 luglio scorso l'artigliere alpino Emilio Omari ha festeggiato il 90° compleanno con gli Alpini del Gruppo dei Mercurago. Nel corso dell'evento gli è stata donata una Targa con la Preghiera dell'Alpino ed una nota di ringraziamento per il suo operato.

Emilio venne chiamato alla leva nel 1952 a Rivoli, in un giorno di neve: terminato l'addestramento iniziale, fu trasferito alla Testa Fochi di Aosta per seguire il corso Obice 75/13 e successivamente inviato alla caserma Monte Bianco di La Thuile, per corso di sci e campi sul Ruitor e sul Monte Bianco.

Congedatosi nel 1954, tornò al lavoro presso la scuderia Dormello Olgiate dove, tra altri purosangue, accudiva il giovane Ribot. In quell'anno si iscrisse all'ANA, dapprima nel gruppo di Arona, poi con altri soci il 12 Settembre 1980 fu cofon-

datore e vice capo gruppo di Mercurago. Da allora è stato sempre presente come alfiere, partecipando alle attività, alle Adunate Nazionali e del I° Raggruppamento.

Nel 2020 ha anche festeggiato il 60° Anniversario di matrimonio con la signora Armida. Al nostro Emilio rinnoviamo gli auguri più affettuosi.

Il Gruppo di Mercurago



Premeno e la festa per Silvio

Domenica 22 agosto, dopo una serie di rinvii dovuti alla pandemia, il Gruppo Alpini di Premeno è riuscito finalmente a festeggiare l'ottantesimo compleanno del consigliere ed alfiere Silvio Bosotti. Con un pranzo rigorosamente all'aperto e nel pieno rispetto delle norme vigenti, abbiamo condiviso con lui un piacevole momento di convivialità in occasione del quale l'abbiamo doverosamente omaggiato con un orologio che ci auguriamo scandisca per lui un tempo ancora lungo e sereno. A Silvio i nostri complimenti e rinnovati auguri.



Il Gruppo di Premeno

Gignese ricorda Domenico Paffumi

Lil 15 marzo, all'improvviso, è andato avanti il nostro socio Domenico Paffumi, classe '37, sergente di Artiglieria da Montagna, "della Cadore". Per anni anche nostro alfiere. Domenico aveva prestato servizio nel 6° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo "Pieve di Cadore" della "Cadore" che fu ospitato tra il 1957 e il 1963 nella caserma di Strigno (TN) in Valsugana, non molto distante da Borgo.

L'edificio costruito dagli austroungarici a partire dal 1914 era sistemato poco distante dal confine di guerra tra le truppe italiane e austriache, al di sopra della linea della brina, che nel fondo valle d'inverno dura parecchio tempo. Questo per l'incombere a picco delle cime della catena dell'Ortigara soprastanti.

Qui in Valsugana gli austriaci, da Trento, avevano stabilito un importante centro di rifornimento, anche via teleferica, per le loro truppe che dai munitissimi capisaldi sull'Ortigara martellavano i nostri battaglioni che si immolavano per la conquista delle cime della catena.

La caserma di Strigno fu quindi oggetto di ripetuti assalti a fase alterna da una parte e dall'altra per poter interrompere o mantenere il flusso di rifornimenti, armi e munizioni.

Il caso ha voluto che in quella stessa caserma nel 1967/68 si trovasse di stanza due Compagnie di Alpini del "Feltre", sempre della "Cadore", la 125ma cp. mortai da 120mm, di cui chi scrive era comandante di plotone, e la 65ma cp. fucilieri.

È noto che quando gli Alpini si incontrano e hanno avuto la stessa esperienza, non solo di naja ma anche di caserma e di luoghi si stabilisce un rapporto di familiarità e non c'è dubbio che Domenico negli anni dopo il congedo si sia portato dentro le immagini di una caserma piuttosto accogliente, del fatto di essere in un ambiente naturale piacevole, in un paese (Strigno) con gente ben disposta verso gli Alpini, dotato di buone grappe fabbricate praticamente da tutti, di quei due bar in cui tutti, proprio tutti, alla sera confluivano per il piacere di stare insieme. Si sarà ricordato del lungo filare dei grandi muli dell'artiglieria sistemato oltre la strada sul terrapieno sopra la caserma, sotto una tettoia d'estate e d'inverno.

Si sarà ricordato degli amici che hanno marciato e sudato con lui con cui ci si scambiavano cibo e amicizia vera. Si può essere certi, avendolo conosciuto bene, che tutto questo lo ha aiutato nel corso della sua vita, una vita da Alpino.

Un ricordo affettuoso, da tutto il Gruppo di Gignese.



testo di Roberto Rescalli - foto di Valeriano Tondina

L'amico generale



In occasione delle celebrazioni per il Centenario della Sezione Intra, i consiglieri Alfredo Borgazzi e Sergio Pedretti hanno incontrato il loro amico, generale Roberto Peratoner. Ecco la loro foto ricordo.

Arona, fiori d'arancio

Il Socio e Consigliere del Gruppo Pietro Iacuzzi e sua moglie, signora Marisa, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. A loro felicitazioni dal figlio Simone, dal Gruppo Alpini di Arona e dal Gruppo Congedanti della Brigata Alpina Cadore.



UNA CERIMONIA CARICA DI EMOZIONI

Gli Alpini sono tornati sul Monte Zeda

Dopo l'interruzione dello scorso anno dovuta all'emergenza sanitaria, è tornata la tradizionale Festa al Monte Zeda. Domenica 27 giugno, con l'organizzazione firmata dal CAI Verbanò con la collaborazione dell'A.N.A. Sezione Intra attraverso i Gruppi di Aurano e Falmenta.

La manifestazione si è svolta con il Patrocinio del Parco Nazionale della Val Grande e del Comune di Aurano. Ai piedi della Croce di vetta Don Maurizio Poletti ha celebrato la Santa Messa con la presenza degli Alpini, durante la quale è stato osservato un momento di raccoglimento per i Caduti

della montagna seguito dalla recita della Preghiera del Pellegrino della montagna. Presenti i gagliardetti dei gruppi di Aurano, Falmenta, Gurro, Premeno e San Martino. Anche se non è stato possibile sedersi poi allo stesso tavolo per pranzare insieme - nel rispetto delle norme vigenti per contrastare il contagio da coronavirus - come capitava in passato, la cerimonia è stata particolarmente carica di significato e di emozione per tutti coloro che hanno partecipato.



Il prossimo numero

Gli articoli e il materiale fotografico per *O u Rump o u moeur* n° 218 del mese di marzo 2021 devono pervenire cortesemente entro e non oltre il **15 NOVEMBRE 2021**, preferibilmente tramite posta elettronica al seguente indirizzo: giornale.intra@gmail.com

Grazie a tutti per la collaborazione.
La Redazione

Direttore Responsabile Paolo Broggi

Comitato di Redazione: Uberto Calligarich, Giuseppe Mazzeo, Sergio Pedretti (segretario), Riccardo Sacchi, Alberto Zanetta
e-mail: giornale.intra@gmail.com

Redazione e Amministrazione
Ass. Naz. Alpini **Sezione Intra**
Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra
Tel. e Fax 0323.53326 - e-mail: intra@ana.it

Autorizzazione n. 75 del 13.8.1969

Fotolito e Stampa
Studio Colore & Press Point - Abbiategrasso (Mi)

Di questo numero sono state tirate **2.200 copie**